ISTITUTO PER L'ORIENTE C.A. NALLINO

ESERCIZIO 1992

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

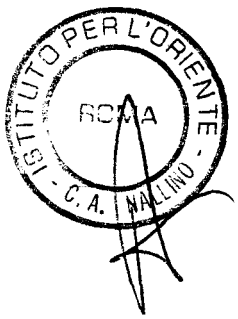
RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO RETTIFICATO AL 31 DICEMBRE 1992

Signori Soci,

come noto, in base alla L. 10.10.1989 n. 354, l'Istituto per l'Oriente C.A. Nallino non è più tenuto all'osservanza delle disposizioni relative alla contabilità pubblica. Per questa ragione il nostro Istituto è tornato alla redazione di scritture riassuntive come previsto dal combinato disposto dagli artt. 2423 e 2424 del c.c., di recente modificati per la recezione di alcune direttive comunitarie. Il presente bilancio tiene conto anche di tali innovazioni. Esso è tuttavia in rettifica di quello già approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 17 aprile 1993 giacché grazie ad una più accurata revisione di alcune voci della situazione patrimoniale, revisione sollecitata anche dai Revisori dei conti uscenti d'intesa col Revisore nominato dal Ministero degli Esteri, si è addivenuti ad una più precisa e chiara indicazione delle singole partite contenute nel fondo spese da liquidare. Con queste rettifiche possiamo dire che sia concluso positivamente lo sforzo di una sempre più chiara redazione delle scritture riassuntive che costituiscono i bilanci.

Come è a tutti noto, data la natura di Ente non avente fine di lucro, le scritture relative al bilancio consuntivo sono costituite da una situazione patrimoniale e da un conto economico di competenza che registra tutte le operazioni e gli impegni relativi all'esercizio. Come per il passato, poiché una notevole parte dell'attività dell'Istituto è legata ai contributi del CNR, per i quali non vi è coincidenza tra concessione del contratto ed erogazione delle somme, si è ritenuto necessario distinguere con particolare attenzione le partite di competenza dell'esercizio e i capitoli dei residui dei contratti afferenti agli esercizi precedenti. Egualmente non vi è coincidenza per i contributi CNR relativi alla stampa delle riviste Oriente Moderno e Rassegna di Studi Etiopici. E' stato, tuttavia, sufficiente un pò di attenzione per redigere documenti riassuntivi chiari, operando in modo da avere una piena integrazione tra situazione patrimoniale e conto economico.

Va detto che la manovra economica per il risanamento della finanza pubblica che aveva, in forza del Decreto 7.8.92, congelato per circa un semestre l'erogazione anche dei contributi approvati con legge, ha causato non pochi disagi e indotto il Consiglio di Amministrazione come criterio di sicurezza a bloccare ogni spesa che non avesse una copertura costituita da effettiva liquidità o che non fosse indispensabile. Purtuttavía, la rigorosa ed oculata gestione delle risorse, pur nella indisponibilità del contributo ordinario di £ 70.000.000, concesso con la nuova tabella triennale 1992-1994, erogato soltanto il 29 dicembre 1992, due giorni prima della chiusura dell'esercizio finanziario, per le ragioni



sopra dette, ha consentito di ricavare un'entrata di circa ventisei milioni per interessi attivi bancari, postali e su titoli di Stato. Ma procediamo con ordine.

Il bilancio consuntivo rettificato per l'esercizio 1992 per quanto riguarda la situazione patrimoniale si presenta come segue:

Attivo:	1.666.173.190
Passivo:	400.981.760
Attivi patrimoniale e di valutazione:	1.265.191.430

Tra le poste dell'attivo patrimoniale figura l'importo di £ 300.000.000 per il magazzino delle pubblicazioni dell'Istituto, tenuto conto che alcuni titoli hanno un limitato assorbimento, anche dovuto a difficoltà di distribuzione o di promozione in settori mirati del mercato. Tale voce, è stata iscritta con i soliti criteri di cautela per non dare una valutazione fittizia, giacché se è vero, come è vero, che nessun titolo in catalogo è fuori dal mercato, è pur vero tuttavia che numerosi titoli hanno un assorbimento limitato. Va detto, inoltre, che nei confronti di alcuni titoli adottati come libro di testo per l'Università, si è rilevato l'uso illegale della fotocopiatura, con l'esclusione delle grammatiche e dizionari, oltre alla formazione di un mercato dell'usato. Pur avendo individuato il centro che riproduce i testi, in mancanza di prove certe, non è stato possibile fare altro che una diffida scritta. Per ovviare a questo inconveniente si dovranno adottare alcuni accorgimenti e una adeguata politica dei prezzi, sia pure per il limitato mercato degli studenti di ciascuna sede che abbia adottato i testi.

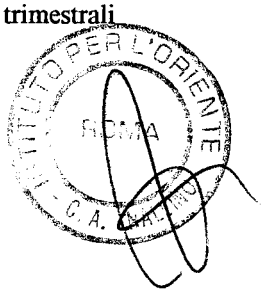
Prescindendo dalle voci di valutazione, ove il solo immobile di Via Ruffini (eredità Nallino), valutato secondo gli estimi catastali in vigore, quelle relative alle biblioteche, calcolate anch'esse a valori inferiori a quelli reali perle identiche ragioni dei titoli in catalogo, la situazione patrimoniale si presenta:

Attivo:	441.173.190
Passivo:	400.981.760

Il risultato dimostra che la gestione, nell'esercizio 1992 malgrado le difficoltà oggettive e numerose di cui si è sopra fatto cenno, ha raggiunto risultati apprezzabili.

Nell'attivo le voci crediti per £ 28.390.500 e crediti per interessi v. banche per £ 3.795.330 sono costituite da crediti documentari, per il resto si tratta di effettiva liquidità sui conti correnti postali o bancario investita in BOT trimestrali, come segue:

Disponibilità su c/c bancari	153.323.344
Disponibilità su c/c postale	1.379.236
Titoli di Stato - Buoni del Tesoro BOT trimestrali	204.280.305



Sono state eliminate, ormai da alcuni esercizi, tutte le voci che potrebbero alterare la reale situazione con l'iscrizione di crediti inesigibili: per quanto riguarda, infatti, i crediti di imposta (IVA) si è preferito continuare con l'adozione del criterio di cautela: saranno iscritti solo al momento del loro effettivo recupero come sopravvenienza attiva dell'esercizio.

Al passivo, oltre ai capitoli relativi ai residui dei fondi CNR erogati negli esercizi pregressi e relativi al 1992 non ancora incassati, come segue:

Fondo gestione contributi 1992	51.000.000
Fondo gestione residui 1990 e 1991	34.189.341
Fondo gestione residui anni anteriori al 1989	7.990.000
	93.179.341

Fondo gestione contributi convegni	3.228.900
Fondo gestione stampa serie giuridica	72.081.530
Fondo gestione OM e RSE '92	14.000.000
	89.310.430

E così per complessive £ 182.489.771: somma questa che consentirà di proseguire le ricerche iniziate con assoluta tranquillità.

Ma la voce che rappresenta lo sforzo maggiore compiuto in meno di un triennio che è stata oggetto di una attenta revisione, sollecitata dai Revisori dei Conti è quella relativa al fondo spese da liquidare per £ 213.130.883

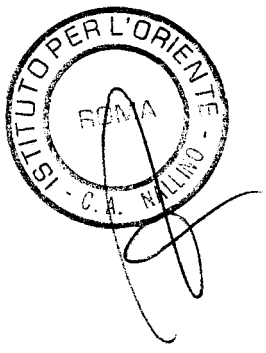
Il fondo in dettaglio comprende:

Residuo Fondo spese da liquidare esercizio 1990

- deposito libri	1.500.000
- accantonamento demanio	10.000.000

Residuo Fondo spese da liquidare esercizio 1991

- deposito libri	1.500.000
- accantonamento demanio	11.000.000
- fondo per imposte pregresse relative a Via Ruffini	11.057.800
- Oriente Moderno	10.000.000
- missione Sudan	8.000.000



- rimborso spese di stampa anticipate come da contratto	4.000.000
Fondo spese da liquidare esercizio corrente	
- deposito libri	2.000.000
- accantonamento demanio	100.000.000
- Oriente Moderno	12.000.000
- missione Sudan	6.000.000
- rimborso spese di stampa anticipate come da contratto	2.000.000
- spedizione riviste	1.008.500
- stampa pubblicazioni	3.886.400
- Biblioteca sociale	9.108.273
- Sistema bancario islamico	20.069.910
Totale:	**213.130.883**

La ricognizione di tutte le partite rappresentate nel fondo consentirà una buona gestione degli accantonamenti senza rischi di sfondamento di capitoli giacché si potrà eventualmente, con opportune delibere, modificare la politica di spesa. Con somme eventualmente liberate e opportunamente portate in economia si potranno affrontare nuove spese, quali ad esempio la riproduzione della grammatica araba e del dizionario, idonee a produrre entrate proprie dell'Istituto negli esercizi a venire.

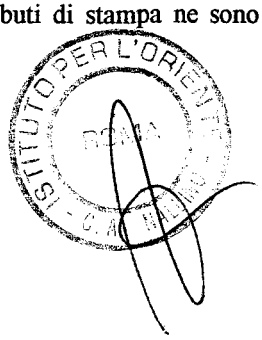
Fra gli accantonamenti emergono per la loro consistenza di £ 121.000.000 quelli per il Demanio. Si spera che nel corso dell'esercizio 1993 tale problema possa essere risolto e parte degli accantonamenti possano essere impiegati per sostenere alcune ricerche che meriterebbero più adeguati stanziamenti.

Quanto al conto economico esso ha le seguenti risultanze:

componenti positive	£ 274.542.028
componenti negative	£ 274.542.028

e chiude perfettamente in pareggio.

In primo luogo va detto che gli effetti della manovra finanziaria che ha ridotto notevolmente il bilancio del CNR, colpendo particolarmente le contribuzioni per le ricerche relative alle scienze umane hanno avuto un riflesso sull'esercizio 1992. I miglioramenti che si erano avuti negli esercizi precedenti nei contributi CNR per ricerche e per contributi di stampa ne sono stati in parte annullati. Ad una



previsione di £ 180.000.000 si sono avuti contributi per £ 51.000.000 lordi per ricerche e £ 14.000.000 per contributi per la stampa delle sole riviste Oriente Moderno e Rassegna di Studi Etiopici.

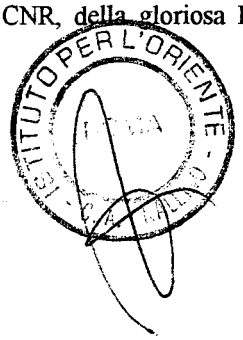
Anche le entrate per la vendita delle pubblicazioni pur attestate a £ 44.585.000 hanno subito una contrazione rispetto all'esercizio 1991 per le regioni esposte, e cioè l'illegale riproduzione in fotocopia di sussidi didattici (in particolare il volume di G.M. Piccinelli, Le società di persone nei paesi arabi, adottato per l'anno accademico 1991-92 e 1992-93 ala Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia fra i libri di testo per l'esame di Diritto privato comparato) e la non mirata promozione presso nuovi potenziali acquirenti. Ci auguriamo che il programma concordato con il distributore Herder che dovrebbe portare ad una promozione mirata, ad una diversa politica dei prezzi per i sussidi didattici ed a nuovi titoli da immettere sul mercato, consenta non solo di recuperare quanto perduto in questo esercizio, ma di migliorare notevolmente il volume delle vendite negli esercizi futuri, per poter potenziare con il maggior ricavo le ricerche istituzionali.

Motivo di particolare soddisfazione, unitamente alle entrate per interessi attivi ammontanti a £ 25.424.572, frutto di una oculata gestione, è la somma di £ 5.000.000 versata da soci sostenitori.

L'entrata relativa al canone di locazione dell'immobile di Via Ruffini (Eredità Nallino) è di £ 24.698.256, e il cui contratto agli attuali locatari scade nell'esercizio 1993. Il ricavato della locazione è attualmente notevolmente inferiore al valore del mercato; inoltre ben £ 19.913.200 sono state assorbite da imposte e tasse, di cui 9.942.200 costituiscono una sopravvenienza passiva, dovuta a mancato pagamento di Irpeg per l'anno finanziario 1987, ritenuta all'epoca erroneamente non dovuta. Questo Consiglio fin dal 1989, ha provveduto al regolare pagamento, non essendo previste al riguardo esenzioni, compensazioni o altro.

Fra le entrate di esercizio va rilevato come ulteriore motivo di soddisfazione, un contributo di £ 5.000.000 della Banca d'Italia (il secondo dopo quello per la stampa del Sistema bancario islamico) alla quale si è unita la Banca di Roma sempre per il finanziamento della ricerca sul Sistema bancario islamico. A questi finanziamenti si aggiungerà, nel prossimo esercizio finanziario, quelli dell'UBAE-Italia già annunciato.

Per ciò che concerne le uscite, va sottolineato che le spese di gestione sono state contenute al massimo. Il ritorno della gestione contabile prevista dal C.C. ha consentito di operare ulteriori tagli per le spese di elaborazione della contabilità. Uno sforzo si è fatto anche per poter stampare con un sistema più economico i fascicoli della nostra rivista Oriente Moderno con un numero di pagine più nutrito. Si è proseguita la pubblicazione, grazie ai contributi CNR, della gloriosa Rassegna di Studi Etiopici, in



collaborazione con l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Si sono predisposti ulteriori accantonamenti sia per i canoni di locazione di Via Caroncini, sia per le biblioteche.

Più in dettaglio le spese generali sono state:

per tre collaborazioni £ 43.095.341; collaborazioni che dovranno nel corso dell'esercizio 1993 essere adeguate all'impegno che i collaboratori dispiegano per il buon andamento delle attività dell'Istituto. Si dovrà pensare, nei limiti del bilancio, anche ad un eventuale potenziamento. Per un elemento si potrà anche, sulla base delle disposizioni in vigore e tenuto conto della natura del contributo ordinario rinnovato secondo tabelle triennali, giungere alla stipulazione di un contratto di lavoro a tempo determinato, rinnovabile secondo il rinnovo della tabella relativa al contributo ordinario.

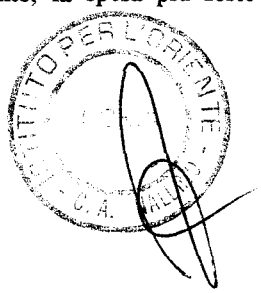
La voce più importante tra le uscite riguarda quella di £ 100.000.000 accantonati per i canoni demaniali di via Caroncini. L'accantonamento totale raggiunge così come sopra detto la somma di £ 121.000.000 che dovrebbe essere sufficiente per la risoluzione della controversia.

Non è necessario sottolineare che questa voce rappresenta un grosso sforzo e una immobilizzazione di fondi che avrebbero altrimenti trovato la loro collocazione nelle ricerche istituzionali e nella biblioteca.

Quanto alle spese di funzionamento assommanti al £ 21.274.629 si è avuto il seguente dettaglio:

manutenzione macchine	1.591.050
postali, telegrafiche e bollati	1.816.650
materialedi consumo (cancelleria e varie)	1.698.850
manutenzione ufficio	2.692.500
consulenze professionali	3.920.634
utenze: ACEA - SIP	3.974.000
riscaldamento locali	2.749.200
rimborso spese viaggio per un Consiglio non residente a Roma	531.080
tasse e concessioni governative	1.635.951
commissioni e oneri bancari	664.714

Per la stampa e le pubblicazioni le spese principali riguardano le riviste Oriente Moderno e Rassegna di Studi Etiopici, i cui costi sono solo in parte coperti da contributi CNR (rispettivamente otto e sei milioni); sono stampati con contributi privati i due volumi, opere di M. Salati e M. Vallaro. Evidentemente Oriente Moderno resta, al momento, la spesa più forte annualmente ricorrente per



l'Istituto. L'interesse che suscita richiederebbe che fosse stampata in un numero maggiore di sedicesimi, ma ragioni di economicità non lo consentono al momento.

Anche la biblioteca ha avuto una certa attenzione e tra fondi spesi e impegnati si è giunti ad una somma di £ 13.722.708, raramente raggiunta negli esercizi precedenti. Le biblioteche dell'IpO, infatti, meritano la massima attenzione, essendo tra le più importanti biblioteche orientalistiche d'Italia. La Biblioteca sociale dell'Istituto è certamente unica in Italia per la storia del Vicino e Medio Oriente del ventesimo secolo.

Infine il buon andamento dell'esercizio, malgrado i problemi, ha consentito di destinare una somma di sei milioni alla missione in Sudan del prof. Oman, che viene svolta in collaborazione con il CNR e l'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Infine è opportuno soffermarsi sulle spese di gestione degli immobili. Le imposte e tasse assorbono quasi per intero il canone di locazione dell'immobile di Via Ruffini, ecco il dettaglio:

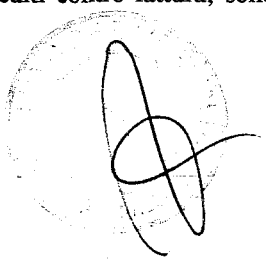
imposte di gestione	8.204.000
imposte pregresse	9.942.200
ISI 1992	1.767.000

Nell'insieme, confortati dal parere positivo dei Revisori dei Conti, facendo tesoro dei loro suggerimenti in ordine alla tenuta delle scritture, alla necessità di contenere le spese e restando da risolvere la sola questione del Demanio circa la locazione dei locali sociali, pur avviata positivamente e per la quale le somme accantonate dovrebbero coprire i canoni ricognitori, che per le vigenti disposizioni spettano al nostro Istituto, riteniamo che pur in mancanza dello sperato rifinanziamento da parte del Ministero degli affari Esteri, l'IPOCAN abbia riconquistato quel posto che gli spetta in campo internazionale.

Va detto, tuttavia, che il Consiglio di Amministrazione dovrà negli esercizi a venire dispiegare molta attività per individuare nuove vie di finanziamento, sia per le ricerche sia per l'attività istituzionale, giacché la situazione delle finanze pubbliche non sembra, a breve termine, essere tale da poter prevedere quel finanziamento che consentirebbe all'Istituto di svolgere fino in fondo la propria attività che il quadro politico interno e internazionale richiederebbe.

***

Nel primo quadrimestre dell'esercizio 1993 va rilevato ai fini della chiusura del bilancio dell'esercizio in oggetto che è stata incassata oltre la metà dei crediti contro fattura; sono state incassate molte quote



sociali relative agli esercizi pregressi, come solitamente avviene in occasione delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Buono si presenta l'andamento delle vendite, avendo adottato alcuni accorgimenti per evitare la riproduzione fraudolenta in fotocopia di testi impiegati come sussidi didattici.

Buono dovrebbe essere anche l'incremento dei contributi di ricerca CNR. Costante l'adozione dei criteri di rigorosa economicità e il reinvestimento della liquidità in BOT trimestrali.

IL PRESIDENTE
(prof. Francesco Castro)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

I sottoscritti Revisori dei Conti hanno preso visione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1992 che risulta conforme con le risultanze e con i dati di gestione dell'esercizio finanzario, nonché con le disposizioni di legge in vigore.

Per l'esercizio in questione, la situazione patrimoniale presenta un attivo di 1.666.173.190, a fronte di un passivo di 400.981.760 a cui è da aggiungere un attivo patrimoniale di valutazione di 1.265.191.430.

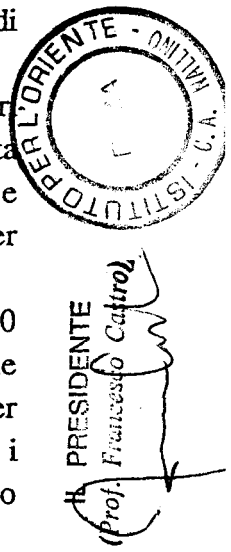
Il conto economico risulta a pareggio con 274.542.028 di entrate a fronte di pari spese.

L'attivo patrimoniale, oltre la disponibilità di cassa (4.475) e sui c/c bancari (153.323.344) e postali (1.379.236) per un totale di 154.707.055, presenta innanzitutto crediti per 28.390.500 rappresentati da crediti esigibili contro fattura e da un'immobilizzazione finanziaria di 204.280.305 in BOT trimestrali. Il totale, per le attività correnti, ammonta a 441.173.190.

Il passivo di 400.981.760 è costituito, oltre al capitale sociale, da 5.311.100 di debiti certi, 174.989.777 di contributi CNR (di cui 51.000.000 per ricerche relative all'esercizio e 42.179.347 residui dagli esercizi precedenti; 3.228.900 per convegni; 72.081.530 per la stampa della Serie Giuridica; e 14.000.000 per i periodici Oriente Moderno e Rivista di Studi Etiopici) e 213.130.083 del fondo spese da liquidare.

Questa voce, che ha costituito un notevole sforzo con riferimento alla gestione risultante dai bilanci dell'ultimo triennio, comprende innanzitutto gli accantonamenti di 100.000.000 per canoni di locazione pregressi relativi alla sede di Via Caroncini e sui quali è ancora aperta la controversia con il Demanio. Ad essi si aggiungono 21.000.000 provenienti da accantonamenti, per lo stesso scopo, operati nel corso di esercizi precedenti (giungendo così ad un accantonamento totale di 121.000.000). Inoltre, con riferimento all'esercizio corrente, sono stati accantonati: 2.000.000 per il canone del magazzino libri; 12.000.000 per Oriente Moderno; 2.000.000 da rimborsare a privati per altrettante anticipazioni per la stampa; 1.008.500 per spedizione riviste; 20.069.910 per la ricerca sul Sistema Bancario Islamico; 9.108.273 per la biblioteca sociale; e 6.000.000 per la missione del Presidente dell'Istituto in Sudan; 3.886.400 per stampa pubblicazioni.

Il magazzino delle pubblicazioni è stato valutato prudentemente, sia pur conformemente ai valori di mercato, in 300.000.000 dato che sono state rilevate dal CdA alcune difficoltà di promozione e di distribuzione. I medesimi criteri sono stati adottati per le Biblioteche dell'Istituto e del Fondo Nallino, anch'esse valutate in 300.000.000. Tale cautela, tuttavia, con gli opportuni interventi, potrà



consentire di incrementare le medesime voci negli esercizi futuri al fine di renderle maggiormente adeguate alla realtà.

Per quanto concerne l'immobile di Via Ruffini, facente parte dell'eredità Nallino, si è resa doverosa la sua rivalutazione sulla base degli estimi catastali in vigore per un valore attuale di 600.000.000.

Con riferimento alle valutazioni prudenziali risultanti da queste tre ultime voci (che esse sole assommano a 1.200.000.000), i Revisori ritengono adeguato l'attivo patrimoniale di valutazione iscritto in bilancio per 1.265.191.340.

E' da ricordare, inoltre, la appropriata decisione del CdA di non far comparire nel presente bilancio i crediti di imposta (IVA) non ancora certi, i quali verranno iscritti come sopravvenienza attiva nel bilancio dell'esercizio in cui essi saranno effettivamente realizzati.

Passando al conto economico, si rileva innanzitutto un miglioramento delle entrate proprie dell'Istituto, pari a 108.267.028, rispetto al precedente esercizio. In tale voce sono da evidenziare particolarmente, quale risultato di un'oculata gestione e promozione dell'Istituto, i 5.000.000 per quote sociali sostenitori e i 25.424.572 per interessi attivi, dei quali 21.629.242 per interessi derivanti dall'immobilizzazione finanziaria in titoli di Stato.

Ciò ha consentito il menzionato incremento nonostante la contrazione, sia pur non eccessiva, della voce "vendita pubblicazioni" che risulta di 44.585.000 a fronte di una spesa per pubblicazioni di 41.348.650. A questo proposito, i Revisori prendono atto dell'accordo intervenuto recentemente tra l'Istituto e il distributore Libreria Herder che consentirà di migliorare la promozione e la politica dei prezzi delle pubblicazioni dell'Istituto con particolare riguardo ai sussidi didattici e ai nuovi titoli. Tale accordo dovrebbe altresì consentire un incremento della voce in questione nei prossimi esercizi.

Il canone di locazione dell'appartamento Nallino sito in Via Ruffini, pari a 24.698.256, risulta in gran parte assorbito da imposte e tasse ad esso relative per l'ammontare di 19.913.200, di cui 9.942.200 si riferiscono ad una sopravvenienza passiva conseguente al mancato pagamento dell'IRPEG per il 1987. A questo proposito i Revisori sottolinenano la necessità di adeguare il canone ai valori di mercato al momento della scadenza del contratto di locazione nel corso dell'esercizio corrente.

L'aumento di 5.000.000 del contributo ordinario del Ministero Affari Esteri, attualmente di 70.000.000, e alcuni contributi straordinari di privati (9.335.000 per la stampa dei volumi di Vallaro e Salati) e di istituti bancari (25.000.000 sono stati erogati dalla Banca di Roma e dalla Banca d'Italia per la ricerca sul Sistema bancario islamico) - sia pure destinati a scopi specifici - hanno consentito di far fronte, almeno in parte, alla drastica riduzione dei contributi CNR per la ricerca che

